



L'on. Porta e il Senatore Longo avevano chiesto l'intervento dell'Ambasciata a favore del leader di "Un Nuevo Tiempo"

# Liberato Gustavo Paniz, ancora in carcere tre italo-venezuelani

La famiglia di Donato Maglione, il giovane arrestato giovedì scorso, avrebbe pagato la cauzione. In stato di fermo, a Caracas il professore Nico De Rienzo e a Valencia Franco Castro Celano

CARACAS - Sono ancora tre gli italo-venezuelani in stato di fermo, per aver presumibilmente partecipato alle recenti manifestazioni di protesta a Piazza Altamira e nella provincia venezuelana. Liberato, invece, il giovane leader di "Un Nuevo Tiempo", Gustavo Adolfo Paniz, per il quale si erano interessati dall'Italia, chiedendo l'intervento delle nostre autorità diplomatiche, l'On. Fabio Porta e il senatore Fausto Longo, parlamentari del Partito Democratico eletti nella circoscrizione America Meridionale. Attualmente sono agli arresti Donato Maglione, di origine salernitana; il professore Nico De Rienzo, oriundo di San Felice a Cancelli in provincia di Caserta e Franco Alessandro Castro Celano. Quest'ultimo è stato arrestato a Valencia. Pare che Castro Celano sia stato trovato in possesso di una pistola nonostante, a causa delle manifestazioni di protesta, fossero stati revocati momentaneamente tutti i permessi e porto d'armi.

Per quel che riguarda, invece, Armando Maglione, la famiglia avrebbe pagato la cauzione. La sua liberazione dovrebbe avvenire nelle prossime ore.

(Continua a pagina 3)

LA TESTIMONIANZA DI PAOLO D'ETTORE, NATO A ROMA E RESIDENTE A CARACAS, E DELLA FIGLIOLA ROCÍO

## Attiva partecipazione politica dei nostri giovani



### RENZI: "RIFORMA SUBITO"

#### L'Italicum arriva al Senato, ma la priorità è il bicameralismo

ROMA - L'Italicum arriva ufficialmente in Senato, mentre il sottosegretario Graziano Delrio, detta un nuovo timing per l'approvazione della riforma: il braccio destro del premier Renzi ha infatti accolto la richiesta di Ncd e minoranza Pd di affrontare prima la riforma costituzionale del Senato e dopo quella elettorale.

(Servizio a pagina 7)

### VENEZUELA

#### Venezuela-Usa, nessun dialogo... per il momento



CARACAS - Non è previsto nessun dialogo tra Venezuela e Stati Uniti, almeno per il momento. Cade così nel vuoto l'invito, fatto dal presidente Maduro, a una "Conferenza bilaterale" per parlare delle proteste nel Paese.

Jen Psaki, portavoce del Dipartimento di Stato, ha precisato che per il momento il governo nordamericano non ha preso in considerazione la proposta venezuelana.

La portavoce, comunque, ha reso noto che gli Stati Uniti insistono nella necessità di una mediazione tra Governo e Opposizione.

(Servizio a pagina 4)

### NELLO SPORT



#### Vittoria coi brividi per la Roma

### ALLARME DROGA

#### In Italia, uno spinello ogni giorno per 75mila adolescenti

ROMA - Allarme droghe sintetiche in Italia. Cresce tra i ragazzi il consumo delle pasticche: amfetamine, ecstasy, ketamina, Lsd. La lista è lunga. E le cifre preoccupanti: nel 2013 sono circa 66.000 i ragazzi che hanno fatto uso di stimolanti e 60.000 quelli che hanno assunto allucinogeni, che corrispondono rispettivamente al 2,8% e 2,5% degli studenti italiani.

(Continua a pagina 9)

### UE-USA IMPONGONO SANZIONI

#### Obama: "Putin isolato dal mondo"

(Servizio a pagina 10)

**Laura** Desde 1953  
 EL ÚNICO CALZADO DE HOMBRE CON NOMBRE DE MUJER  
 Calle Bolivia, Edif. Laura, Catia - Caracas  
 www.calzadoslaura.com e-mail: calzadoslaura@cantv.net



*La presenza di figli d'italiani, di seconda e terza generazione, nelle manifestazioni, a sostegno del presidente Maduro o in quelle di protesta antigovernativa che oggi sconvolgono le principali città, dimostrano quanto sia integrata la nostra Collettività nel tessuto sociale del Paese.*

*La testimonianza di Paolo D'Ettore, nato a Roma e residente in Venezuela, e della figliola Rocío Gabriella, arrestata a Piazza Altamira nei giorni scorsi. Si attende la liberazione del professore Nico De Rienzo*

# Attiva partecipazione politica dei giovani italo-venezuelani

Mauro Bafile

CARACAS – Giorgio Gaber, in una delle sue canzoni più belle, diceva che “la libertà non è star sopra un albero, non è neanche avere un’opinione, la libertà non è uno spazio libero, libertà è partecipazione”. Ed è ciò che stanno facendo i giovani italo-venezuelani, indipendentemente dal loro credo politico e dallo schieramento in cui militano o per il quale simpatizzano: partecipano alla vita politica e sociale del Paese per costruire un futuro migliore. Ne è lampante dimostrazione, il numero di ragazzi che ingrossano le fila dei cortei organizzati dal governo e dai “filo-chavistas” così come la gran quantità di giovani che aderiscono alle manifestazioni dell’opposizione. Molti di loro, al pari di altri ragazzi, vengono arrestati perché attori, e non semplici spettatori, delle proteste, represses con getti d’acqua a pressione, bombe lagrimogene e pallettoni in gomma sparati, a volte, a bruciapelo dalle forze dell’ordine.

I nomi che si potrebbero snocciolare sono tanti, basta dare un’occhiata al lungo elenco pubblicato nella pagina web del “Foro Penal Venezuelano” ([www.foropenal.com](http://www.foropenal.com)). Ce ne sono di ormai assai noti e portati alla ribalta dai mass media – leggasi, Giuseppe Di Fabio, Francesca Commissari o Gustavo Paniz, solo per ricordarne alcuni – e ce ne sono altri meno conosciuti, come quello di Maurizio Ottaviani – picchiato a sangue -, di Armando Maglione, maltrattato e colpito brutalmente al capo tanto da

riportare una profonda ferita che ha meritato 4 punti di sutura, o ultimo per il momento nella lista degli italo-venezuelani arrestati, Nico De Rienzo, professore dell’Università Santa Maria, catturato nei pressi di Piazza

Altamira, ammanettato e costretto a salire in moto e portato al Core 5 della Guardia Nazionale.

Le testimonianze sono tante. Matrice comune sono le ore di angoscia dei genitori svegliati nella notte da

una telefonata raggelante: “Suo figlio è stato arrestato”; o le lunghe ore drammatiche trascorse da chi non vede tornare a casa il proprio figliolo e non sa cosa possa essergli accaduto. Momenti terribili che, pare assurdo,







si concludono con un sospiro di sollievo quando arriva la notizia del fermo di polizia.

Queste ore di angoscia, di ansia, di timore le ha vissute Paolo D'Ettore, padre della giovane studentessa Rocío Gabriella - appena 19 anni - arrestata a Piazza Altamira la sera di giovedì scorso. - Sono stati momenti terribili, indescrivibili - ci dice il signor D'Ettore -. Ora Rocío Gabriella è di nuovo a casa. Sta bene. Non ha subito violenze. Poi, dopo un attimo di riflessione, aggiunge:

- Certo, per una ragazza non è un'esperienza che possa essere dimenticata facilmente. Dovranno trascorrere settimane, mesi, prima che possa superare il ricordo della paura provata al momento dell'arresto, il non sapere, una volta caricata sulla moto, dove sarebbe stata portata, le ore di reclusione in una cella della Stazione di Polizia. Sono momenti difficili da digerire.

Rocío Gabriella, la seconda di tre figli, studentessa di Amministrazione Alberghiera nell'Università Simón Bolívar è stata arrestata, nei pressi di Piazza Altamira, durante un blitz della Polizia e portata nella Stazione di Sucre, nel popolare quartiere di Catia. Rinchiusa nella stessa cella che normalmente ospita veri criminali, delinquenti anche assai pericolosi, vi ha trascorso circa 50 ore. Tra i suoi compagni di reclusione, numerosi studenti di altre università e il giova-

ne Armando Maglione.

- Armando - ci dice Rocío Gabriella - è stato maltrattato. Quando l'ho visto aveva una profonda ferita in fronte con 4 punti di sutura.

Paolo D'Ettore, il padre, è cittadino italiano, nato a Roma città ove, come egli stesso afferma, torna con frequenza avendo ancora familiari a Fondi, vicino Latina, e tanti, tantissimi amici. Si è appena laureato, in Diritto, nell'Università Católica Andrés Bello. - Mia figlia - prosegue nel racconto - stava con alcuni amici a Piazza Altamira. Il suo era un atteggiamento pacifico...

È, dopo aver sottolineato nuovamente la parola "pacifico", prosegue:

- Non stava facendo assolutamente nulla di male. Lei è una ragazza che non ha mai fatto una barricata, non ha mai scagliato una pietra, non ha mai lanciato una bomba. Lei, i suoi amici, tutti giovani studenti, sono caduti in un'imboscata dalla Polizia. Sono stati fatti salire in moto e sono stati portati alla Stazione di Sucre. Con Rocío Gabriella sono stati arrestati altri 30, 35, ... 40 giovani. Appena informato dell'arresto, il "Foro Penal Venezolano" ha assegnato gli avvocati per la difesa a Rocío Gabriella e al resto degli studenti. Sono intervenuti anche i legali delle Università "Simón Bolívar" e "Católica Andrés Bello".

- Hanno fatto un eccellente lavoro di squadra - spiega il signor D'Ettore -.

Hanno ottenuto la liberazione di mia figlia e del resto dei giovani. Gliene siamo riconoscenti.

Dal canto suo, Rocío Gabriella ricorda: - Non sono stata maltrattata fisica-

mente. Sto bene. Ma al momento dell'arresto i poliziotti ci hanno minacciato; ci hanno detto di tutto...

La disavventura si è fortunatamente conclusa bene e Rocío Gabriella è di nuovo a casa, coccolata dall'affetto dei genitori. Intanto, è ancora in stato di fermo Nico De Rienzo, 37 anni, professore di Amministrazione e Contabilità dell'Università Santa Maria. Mentre Enzo Cavallo Russo, deputato del Psuv rappresentante dello Stato Portuguesa, denuncia una strategia di destabilizzazione degli equilibri politici, si teme che le manifestazioni, le proteste, la violenza, e la repressione possano continuare ad essere protagonisti di rilievo nelle prossime settimane.

#### DALLA PRIMA PAGINA

## Liberato Gustavo Paniz,...

Le proteste, nel Paese, proseguono. Anche a Caracas, nonostante circoscritta a poche strade. Infatti, il presidente Maduro ha tenuto la sua promessa e l'altro ieri, durante la notte, centinaia di agenti della Guardia Nazionale Bolivariana (Gnb) hanno fatto irruzione in Piazza Altamira, sgomberato le "guarimbas" (barricate) e arrestate altre persone. L'operazione è stata coordinata personalmente dal ministro degli Interni, Miguel Rodríguez Torres, che ha annunciato la "liberazione e pacificazione" della zona ribelle in diretta su Twitter, intorno alle 5.30 del mattino di ieri.

Accorso sul luogo, Ramon Muchacho, sindaco di Chacao - il comune nel quale si trova la piazza - ha precisato che non era stato avvertito dell'operazione di sicurezza commentando che "un dispiegamento militare di questo tipo significa tutto tranne la normalità: no si può parlare di normalità con soldati ad ogni angolo, con più uniformi che abiti civili per la strada".

Un migliaio di agenti della Gnb, infatti, resteranno in posizione in diversi punti di Chacao, dove sono stati creati cinque "quadranti" per "garantire la sicurezza dei cittadini e la libera circolazione".

La dimostrazione di forza del governo nei quartieri di classe media, ad est della capitale, dove la protesta di piazza non era praticamente mai smessa dallo scorso 12 febbraio, è stata accompagnata da nuove notizie di scontri e violenze nello stato di Tachira dove sono iniziate le proteste studentesche a inizio febbraio e Aragua dove finora quasi non si erano registrati incidenti. A San Cristobal, capitale di Tachira, manifestanti antichavisti hanno affrontato la Gn e bruciato un autobus nel nord della città.

Vladimir Padrino Lopez, responsabile del comando strategico delle Forze Armate del paese, ha annunciato su Twitter che un capitano della Gn, José Guillen, è morto "vittima della violenza terrorista" ad Aragua, apparentemente mentre cercava di smantellare una "guarimba" a Maracay.



FONDATA NEL 1950  
DA GAETANO BAFILE

**DIRETTORE**  
Mauro Bafile - CNP 5.613  
mauro.bafile@voce.com.ve

**REDAZIONE**  
**Attualità**  
Angelica Velazco  
Romeo Lucci  
Arianna Pagano  
Yessica Navarro

**Cultura**  
Anna Maria Tiziano  
amrytiz@gmail.com

**Venezuela**  
Berki Altuve  
berki.altuve@voce.com.ve

**Sport**  
Fioravante De Simone  
fioravante.desimone@voce.com.ve

**DISEGNO GRAFICO**  
Juan José Valente  
italiano82@gmail.com

**REDAZIONE EUROPA**  
Mariza Bafile (Caporedattrice)  
mabafile2000@gmail.com  
Giovanna Chiarilli  
giovanna.7@gmail.com  
Laura Polverari  
anbirilau@hotmail.com  
Juan Carlos Bafile  
Lorenzo Di Muro

**EDIZIONE DIGITALE**  
www.voce.com.ve  
Alfredo Bencomo  
alfredo.bencomo@voce.com.ve  
Leonardo Fernández  
leofernan71@gmail.com

**PUBBLICITÀ**  
**Direzione**  
Giuseppina Liberatore  
giuseppina.liberatore@voce.com.ve  
**Assistente de la Gerencia**  
Maria Luisa Baños  
marialuisabanos@hotmail.com  
**Advertising manager**  
Franca Sipala  
francasipala@gmail.com

**MARKETING E DIFFUSIONE**  
Gianni Testasecca  
marketing@voce.com.ve

**CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**  
**Presidente**  
Vincenzo Rasetti  
**Consigliere**  
Amedeo Di Lodovico

**Amministrazione**  
Yoselin Guzmán  
amministracione@voce.com.ve

**Consulente Legale**  
Humberto Di Cocco

La Voce d'Italia è una tribuna aperta a tutti i lettori senza preclusioni di ordine politico. Le opinioni dei nostri collaboratori non rispecchiano necessariamente quelle del giornale.

www.voce.com.ve  
@voceditalia

**La Voce d'Italia**  
Ed. Caracas. Local 2.  
Av. Andrés Bello, 2da. transv.  
Guaicaipuro Norte  
Caracas - Venezuela  
Telefax: (0058-0212)  
576.9785 - 576.7365  
571.9174 - 571.9208  
E-mail: lavoce@canv.net

"La testata fruisce dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250".

Agenzie giornalistiche:  
ANSA, ADNKRONOS, AISE,  
GRTV, Migranti Press, Inform,  
AGI, News Italia Press, Notimail,  
ABN, 9 colonne.  
Servizi fotografici:  
Ansa, Notimail, Luciano Biagnoni,  
Emme Emme.



La portavoz del Departamento de Estado, Jen Psaki, dijo en conferencia de prensa que no cree que el Gobierno estadounidense esté considerando por ahora nombrar a un emisario que pueda iniciar un diálogo con el Ejecutivo venezolano y la Unión de Naciones Sudamericanas (Unasur), como propuso Maduro el sábado. "No estoy al tanto de ningún plan para eso", dijo Psaki, preguntada por la posibilidad de enviar un emisario estadounidense a Caracas.

## EE.UU. no responde a oferta de diálogo de Maduro

WASHINGTON- Estados Unidos evitó responder a la oferta del presidente Nicolás Maduro, de comenzar un diálogo bilateral sobre las protestas en Venezuela, pero insistió en que es "esencial" la mediación de una tercera parte para resolver las tensiones entre su Gobierno y la oposición. La portavoz del Departamento de Estado, Jen Psaki, dijo en su conferencia de prensa diaria que no cree que el Gobierno estadounidense esté considerando por ahora nombrar a un emisario que pueda iniciar un diálogo con el Ejecutivo venezolano y la Unión de Naciones Sudamericanas (Unasur), como propuso Maduro el sábado.

"No estoy al tanto de ningún plan para eso", dijo Psaki, preguntada por la posibilidad de enviar un emisario

estadounidense a Caracas. No obstante, la portavoz tampoco rechazó de plano la oferta y se limitó a recordar que Estados Unidos tiene "una serie de opciones" ante la crisis en Venezuela, al tiempo de insistió en la necesidad de avanzar en un diálogo entre el Gobierno y la oposición con la presencia de un mediador. "Creemos que una tercera parte es esencial para impulsar este proceso", subrayó Psaki, y añadió que "el Gobierno venezolano y la oposición tienen que estar de acuerdo" en quién debe ser ese tercer actor. Maduro propone un diálogo entre un interlocutor estadounidense y el emisario venezolano -que sería el presidente del Parlamento, Diosdado Cabello- para tratar junto a una representación de la Unasur la crisis

nacional que Venezuela achaca a EE.UU. e intentar reducir las tensiones bilaterales. Psaki insistió este lunes en que la prioridad de Estados Unidos es "seguir pidiendo al Gobierno venezolano que tome pasos para promover la libertad de expresión y liberar a los que están injustamente detenidos" en relación con las protestas contra el Ejecutivo de Maduro, que comenzaron hace más de un mes y han dejado 28 muertos. "Los pasos más productivos que podría dar el Gobierno venezolano serían detener la violencia contra sus propios ciudadanos (...), levantar las restricciones a la libertad de prensa y comenzar un diálogo incluyente con los venezolanos de todo el espectro político", añadió la vocera.

### ALCALDE

#### Miguel Cocchiola: "A mí no me han comprado"

Carbobo- Durante su participación en la Conferencia por la Vida y la Paz en el estado Carabobo, el alcalde del municipio Valencia, Miguel Cocchiola, dejó claro que su deber como funcionario público es responder a la población sin distinguirse de su posición política.

La afirmación del alcalde opositor surge en respuesta a señalamientos de dirigentes opositores que lo acusan de haber "vendido a Valencia y de ser chavista", debido a su postura de rechazo a las acciones vandálicas perpetradas por pequeños grupos violentos en la entidad carabobeña.

Cocchiola puntualizó que continúa siendo "alcalde opositor; mi conciencia está limpia", y afirmó que donde sea convocado por la paz y el futuro del país estará siempre presente: "Nunca dejaré de asistir a una reunión que sea por el bien del estado Carabobo y de Venezuela", refirió.

Precisó el mandatario municipal que en el municipio Valencia "tenemos alrededor de 10 plazas destruidas, 30 semáforos dañados, 5 kilómetros de vialidad dañada por quema de cauchos, también equipos de Cantv, señalización, tuberías obstruidas, rejas de casas. Eso hay que rechazarlo".

El alcalde celebró esta iniciativa del Gobierno Nacional, por lo que exhortó a la oposición venezolana a sumarse al diálogo.

"Yo no creo que el camino sea la violencia. La gente debe entender que no hay otra forma de que el país progrese que no sea el diálogo. La guarimba no ha dado resultados, lo que ha hecho es enfrentar vecinos con vecinos. Hay lugares donde no hay gas, las ambulancias no pueden entrar. Eso no se puede permitir", aseguró.

### RECHAZO

#### Muchacho cree que Chacao "está saturado" de GNB

Caracas- Este lunes el alcalde del municipio Chacao, Ramón Muchacho, se pronunció sobre el despliegue de aproximadamente 1.000 efectivos policiales y militares en todo el municipio.

"Chacao está saturado con la presencia militar y con los cuerpos de seguridad del Estado, en el que están trabajando: la GNB, la Policía Nacional y el Cicpc", aseguró.

Muchacho explicó que de acuerdo a una reunión que sostuvo a tempranas horas de la mañana de este lunes con el ministro de Interiores, Justicia y Paz, Miguel Rodríguez Torres, se debe a un operativo de seguridad ciudadana. Además, Muchacho informó que no tiene conocimiento de ninguna medida de restricción de los derechos civiles, políticos de los venezolanos, ni sobre el derecho al libre tránsito y a las protestas. "Formalmente no hemos sido notificados, ni tenemos conocimientos de medida judicial, ni administrativa". Mucho señaló al "Gobierno de hacer grandes esfuerzos durante estos 30 días de enfocar la crisis y las protestas en el Municipio Chacao. Sin embargo, lo que está ocurriendo en Venezuela y la ola de protesta que se ha estado desatando está lejos de ser un fenómeno de Chacao o de la clase media del este de Caracas".

**15 años de Experiencia**

<p><b>Venezuela</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Solicitud y legalización de documentos</li> <li>✓ Apostilla de la Haya.</li> <li>✓ Traducción a Italiano, Inglés, Francés,</li> </ul> <p><b>Departamento Legal</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Asesoría - Redacción de documentos.</li> <li>✓ Divorcios y Secesiones.</li> <li>✓ Rectificación e inserción de partidas</li> </ul>	<p><b>Italia</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Solicitud y legalización de: Estratti di Nascita.</li> <li>✓ Matrimonio, Morte e Antecedenti Penali.</li> <li>✓ Aposile dell'Aia.</li> </ul> <p><b>Departamento Legal</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Asesoría</li> <li>✓ Sucesiones</li> <li>✓ Derecho de ciudadanía</li> <li>✓ Solicitud y legalización de documentos en Argentina, Colombia y Mexico.</li> <li>✓ Otros países. Consultar</li> </ul>
---	---

MEJORAMOS CUALQUIER PRESUPUESTO  
**CONSULTA GRATUITA**

Caracas  
Avenida Francisco Solano López - Galería Bolívar - P. 3 Ofic. 35/A  
Teléfonos: +58212 763.05.84 / 763.25.32 / 763.25.11  
e-mail: docuexpress.caracas@gmail.com  
www.docuexpress.com / skype: docuexpress

Roma  
Via Ildebrando Goiran 4 - 00195 Roma  
Teléfonos: +39332045877  
e-mail: docuexpress.roma@gmail.com  
www.docuexpress.com / skype: docuexpress





## BREVES

### Capriles califica tarjeta de racionamiento como una agresión

El gobernador del estado Miranda, Henrique Capriles Radonski, rechazó lo que llamó la "nueva tarjeta de racionamiento" por ser una agresión contra la soberanía popular y un golpe más para el pueblo venezolano. Para Capriles, la implementación del instrumento evidencia que la escasez no es una contingencia para el gobierno a corto plazo sino algo permanente. Pidió que estos temas, sean una oportunidad para que el pueblo se una.

### Martinelli pide a Venezuela sacar "su mano peluda" de la política panameña

Panamá- El presidente de Panamá, Ricardo Martinelli, pidió ayer al Gobierno de su colega de Venezuela, Nicolás Maduro, que "saque su mano peluda de la política" panameña, tras acusarlo de estar "financiando candidatos" opositores de cara a los comicios que celebrará el país centroamericano en mayo próximo. "Le quiero pedir muy encarecidamente a los gobiernos extranjeros, específicamente al gobierno de Venezuela (...) que saquen su mano peluda de la política panameña y que dejen de estar financiando candidatos panameños", declaró Martinelli en el marco de un acto oficial en la provincia occidental de Chiriquí, fronteriza con Costa Rica.

### Autopartes están en tránsito hacia Venezuela

Carabobo- En la Conferencia por la Paz instalada este lunes en el estado Carabobo, el vicepresidente Ejecutivo de la República, Jorge Arreaza, informó que las autopartes para las ensambladoras de vehículos en el país están en tránsito hacia Venezuela y descartó cualquier problemática con estas empresas instaladas en el territorio nacional.

La marcha, convocada por Voluntad Popular, partirá de la Redoma La India de Los Teques a las 10 am. Los manifestantes exigirán la liberación de todos los presos políticos

## Convocan movilización pacífica hasta Ramo Verde

CARACAS- El partido Voluntad Popular (VP) y el movimiento Unidad en la Calle invitan a los venezolanos a concentrarse este martes 18 de marzo en la Redoma La India (sector El Paso), en Los Teques a las 10: 00 am para exigir justicia y libertad para Leopoldo López, Iván Simonovis, los presos políticos y estudiantes que aún continúan detenidos. Asimismo, los dirigentes Freddy Guevara, Luis Florido y la esposa de López, Lilian Tintori manifestaron que el líder de VP enviará un mensaje al país. "Leopoldo López no tiene que estar un día más preso, la situación en las cárceles no es fácil, es un horror, lu-



mañana, también son revisadas cada una de las cartas que le envían los venezolanos. Nos pidieron hacer una lista para las visitas y se la pasaron al alto Gobierno, con la excusa de que no pueden ser políticos y ahora los intimidan telefónicamente", aseveró Tintori. Tintori expresó que "Mañana (hoy) seguimos en la calle, exigimos justicia, libertad, paz, la liberación de Leopoldo López, Iván Simonovis y nuestros estudiantes. Todo aquel que quiera ver a Leopoldo, acompañenos mañana a la Redoma La India en Los Teques a las 10:00 am para luego caminar a Ramo Verde, desde ahí Leopoldo enviará un mensaje a todos los venezolanos".

gares donde no se respetan los derechos humanos de los presos. Leopoldo está triplemente preso, el Estado venezolano secuestró a Leopoldo, no le permite recibir visitas,

las personas que lo han ido a visitar son golpeadas y humilladas por los funcionarios, no le permiten ver a otros presos, ni asistir a la misa que se da en el penal los miércoles en la

**JOVANOTTI**  
SOUTHAMERICAN TOUR 2014

PROFIT PRODUCCIONES

La voce

**06 ABRIL**

ANFITEATRO SAMBIL

PROFITPRODUCCIONES.COM

ProfitEventos @profiteventos



*Il premier, nella sua prima visita nella cancelleria più importante d'Europa, incassa l'appoggio sul suo pacchetto di riforme, non solo dalla Merkel ma anche dal 'falco' Wolfgang Schaeuble*

## Merkel: "Molto colpita da Renzi, è l'Italia che cambia"

Paola Tamborlini

BERLINO - "Sono rimasta veramente impressionata, si tratta di un cambiamento strutturale". La cancelliera tedesca Angela Merkel lo ha detto subito, a inizio conferenza stampa, mettendo ancora una volta in chiaro che l'Italia ha rimandato per troppo tempo le riforme strutturali e che quelle che Renzi ha portato con sé a Berlino, in particolar modo il Jobs Act, "vanno nella direzione giusta". Ma è tornata anche a ribadire che sulle regole non si transige.

- E del resto - ha aggiunto - se l'Italia ha detto che rispetterà il patto di stabilità non vedo perché dovrei dubitarne.

Nella sua prima visita da premier nella cancelleria più importante d'Europa, Renzi incassa dunque l'appoggio sul suo pacchetto di riforme, non solo dalla Merkel ma anche dal 'falco' Wolfgang Schaeuble. Il ministro delle Finanze tedesco vede positivamente il salto in avanti dell'ex sindaco di Firenze ma, ancora una volta, mette in guardia da rinviì sul consolidamento delle finanze statali.

Lui, il premier, visibilmente soddisfatto, preme come sua consuetudine sull'acceleratore e assicura che l'incontro con la cancelliera ("che in questi anni è stata descritta

### Alemanno: "Da Renzi nessun accenno al cambio dei trattati Ue"

ROMA - "Al termine dell'incontro tra Matteo Renzi e Angela Merkel non si comprende quale sia la strategia dell'Italia in Europa. Al di là degli apprezzamenti del Cancelliere tedesco non c'è stato nessun accenno alla modifica dei Trattati europei, modifiche necessarie per permettere all'Italia di tornare a crescere. Nessuna parola sul Fiscal Compact e sul Patto di stabilità, due trattati che massacrano l'economia italiana": così Gianni Alemanno dell'Ufficio di presidenza di Fdi-An che aggiunge: ' - Mentre Renzi si ostina a parlare di Maastricht che, fra tutti, è il trattato più antico e meno pesante per l'Italia. Al termine di questo giro europeo il presidente Renzi deve venire in Parlamento a riferire sui risultati ottenuti e a spiegare la strategia dell'Italia verso il semestre europeo. Con le pacche sulle spalle della Germania Monti e Letta non hanno ottenuto niente in Europa e hanno portato l'Italia nella recessione più pesante.

male, ma non è un nemico", dirà ieri in serata) è stato un'occasione per presentare riforme "ambiziose e coraggiose". Che l'Italia intende mettere in campo "misure irreversibili di cambiamento", anche sul modello tedesco, non interventi "una tantum" ma riforme strutturali che "puntano in alto" e sono necessarie "subito", anche se l'orizzonte è il 2018.

E poi torna a ripetere, come ha fatto nell'ultima settimana quasi ogni giorno, che Roma rispetterà tutti gli impegni e non intende sfiorare i parametri Ue, ma non perché lo chiede l'Europa:

- L'Italia deve smettere di

pensare che le riforme vanno fatte perché ce lo chiede Bruxelles o Berlino o altre capitali. Le facciamo perché sono giuste per noi. E le facciamo subito.

E ancora:

- L'Ue non è la causa ma la soluzione dei problemi. Quei partiti che lo dicono sbagliano.

Musica per le orecchie di Angela Merkel alla vigilia di elezioni europee nelle quali rischiano di trionfare i partiti populistici. E per questo il premier aggiunge anche che sul lavoro le regole rigide hanno fallito. Ed è arrivato il momento di "cambiare le regole del gioco, come una squadra

che perde per cinque anni tutte le partite: è chiaro che deve cambiare qualcosa".

E ancora:

- Le regole ce le siamo date insieme e sono importanti, ma occorre avere la forza di investire sul grande problema dell'Italia: con le misure di questi anni il rapporto debito/pil è cresciuto al 132% perché, nonostante l'avanzo primario, il nostro problema è la mancata crescita.

Insomma l'Italia rispetterà le regole, ma questo non significa che ciò che non ha funzionato non si possa cambiare. Chi ha partecipato agli incontri parla di un'atmosfera "eccellente", subito alleggerita dal regalo di Renzi, che si è presentato con la maglietta del centravanti della Fiorentina, il tedesco Gomez, per la tifosissima cancelliera.

E di "grande interesse" per le riforme italiane durante un vertice che ha visto confrontarsi anche sei ministri dei due governi sui diversi dossier e si è chiuso con una cena alla quale hanno partecipato anche i vertici di Confindustria, Enel e Generali. Perché Italia e Germania, come ha detto Renzi a fine giornata, puntano a realizzare un "nuovo rinascimento industriale europeo".

### BERLINO

## Matteo e Angela trovano il feeling

Rosanna Pugliese

Matteo Renzi a Berlino è stato il bottone del cappotto fuori posto. Per il resto il premier ha affrontato 'la prova della Merkel' esibendo un sorriso smagliante che ha contribuito ad alimentare il clima di intesa con "Angela". Nel ricevere il saluto militare, la cancelliera di ferro, al suo terzo esecutivo, ha indirizzato i passi del giovane neopremier, evitando qualche errore. Nulla di veramente inedito: lo ha fatto in passato con Francois Hollande e con altri primi ministri alla prova della bilaterale. Indicandogli il percorso con la mano, la cancelliera ha evitato con cura, un paio di volta, che Renzi le tagliasse la strada. E si è notato lo sguardo bonario dell' "anziana" che conosce bene anche questo ruolo di guida nel cerimoniale, oltre che nelle strategie economiche.

La cifra di questa visita di insediamento berlinese è stata subito chiara quando, passato in rassegna il picchetto, di fronte ai flash dei fotografi, Renzi ha risposto ad alta voce ai reporter italiani che lo incitavano a girarsi per essere immortalato con la cancelliera.

- "Chi siete? Italiani...? - ha scherzato, sottolineando il primo momento di distensione previsto dal protocollo degli onori militari. Al di là dell'atrio della cancelleria, qualche connazionale 'tifoso' appostato per godersi il momento gli ha gridato forte: "Renzi! Renzi!". E "Matteo", come ormai lo chiamano anche i giornalisti stranieri, lo ha sentito.

Lo stile disinvolto e sicuro dell'ex sindaco, di cui è piena da giorni la stampa tedesca, ha fatto capolino anche in conferenza stampa:

- Cara Angela... - si è rivolto alla cancelliera. E nel fare professione di europeismo e di riformismo, ha ironizzato sulle slide.

- Mi ha detto che qui non ce ne sono quando mi ha visto - ha spiegato ai giornalisti, sorridendo sornione -. Dunque l'eco è arrivata anche qui a Berlino....

Alla fine, tutti presi dai conti dell'Italia, dal deficit, dal mercato del lavoro, dalla fatica delle riforme, si stava per tralasciare uno dei jolly su cui contava il neopremier, che si è presentato a Berlino con una maglia firmata dall'attaccante tedesco della Fiorentina Mario Gomez come regalo per la tifosissima cancelliera. Ma pare che in effetti la trovata le sia piaciuta.

- Un'idea molto bella - è stato il commento trapelato dall'entourage di "Angela".



I presidenti dei Consigli regionali sono favorevoli al superamento del bicameralismo perfetto, con una significativa riduzione del numero dei parlamentari

# Riforme: Consigli Regioni, Senato forte o è inutile

ROMA - Il Governo Renzi, con la presentazione del disegno di legge costituzionale di riforma del bicameralismo e del Titolo V della Costituzione, ha dato un segnale "chiaro e forte" ma il nuovo Senato delle Autonomie "deve avere contenuti veri, vere competenze", altrimenti sarà un organo "del tutto inutile". Lo ha detto una delegazione della Conferenza dei presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome - guidata dal coordinatore Eros Brega (Umbria) e formata da Palma Costi (Emilia Romagna), Raffaele Cattaneo (Lombardia), Alberto Monaci (Toscana), Emily Rini (Valle d'Aosta), Vincenzo Nirola (Molise), Piero Lacorazza (Basilicata) - che ha incontrato la stampa per presentare la proposta di riforma messa a punto dalla Conferenza dei Consigli regionali di cui mercoledì 19 marzo Brega discuterà con il presidente della Conferenza delle Regioni, Vasco Errani, per presentare al presidente del Consiglio, che le Regioni incontreranno giovedì 20 marzo, una proposta possibilmente unitaria. Mercoledì 2 aprile, poi, sarà calendarizzata in tutti i Consigli regionali italiani la discussione sul testo, già approvato dal Consiglio regionale della Lombardia e del Friuli Venezia Giulia. In sostanza, i presidenti dei Consigli regionali sono favorevoli al superamento del bicameralismo perfetto, con una significativa riduzione del numero dei parlamentari. Il numero dei senatori andrebbe stabilito Regione per Regione e in ogni caso entro un numero complessivo non inferiore a 150 e non superiore a 200. Le Regioni chiedono di rafforzare il proprio ruolo:

## Grillo attacca Renzi ma il premier lo gela: "Pensa ai voti"

ROMA - Campagna per le Europee, votazioni per la selezione dei candidati alle regionali in Piemonte ed Abruzzo e parlamentari in giro per l'Italia mentre, a giudicare dagli attacchi del Pd, sarebbe "desolante" l'andamento delle vendite al botteghino per lo spettacolo di Beppe Grillo 'Te la do io l'Europa'. E' una settimana tutta alle prese con la campagna elettorale quella che si apre per i Cinque Stelle. Con Grillo che mena fendenti contro il premier e cerca di ridicolizzarlo, e Matteo Renzi che gli risponde allargando le braccia: - Sono deluso, umanamente e politicamente. Grillo ha scelto i voti, non il Paese.

Ma le elezioni segnano anche una preoccupazione che segnalano i senatori riuniti in assemblea a palazzo Madama: il tempo stringe e mancano i criteri per la 'scelta' dei candidati.

- Beppe Grillo non potrà partecipare per fare campagna come per le politiche - esordisce Barbara Lezzi durante la riunione in streaming del gruppo al Senato dove chiede ai colleghi di iniziare ad organizzarsi per sostenere sul territorio i candidati. I quali, fa notare Serenella Fucksia, si presenteranno per la selezione con un video di qualche minuto.

- Mi pare un pò riduttivo. A noi è andata benissimo ma è stato comunque un terno al lotto - sottolinea la senatrice che propone quindi di redigere un "identikit" del candidato Cinque Stelle.

vogliono infatti che i membri di diritto siano i presidenti delle Regioni e delle Province autonome di Trento e Bolzano, i presidenti delle Assemblee legislative ed un rappresentante dell'opposizione, i sindaci solo dei comuni capoluogo di Regione, oltre a quelli di Trento e Bolzano.

Per la parte elettiva, propongono due alternative: per l'elezione indiretta, chiedono che metà sia eletta dai Consigli regionali, in proporzione alla popolazione e l'altra metà da un collegio elettorale di sindaci della Regione. Per l'elezione diretta, propongono che i membri siano eletti direttamente dai cittadini, contestualmente all'elezione dei

Consigli regionali, seguendo un criterio di proporzionalità con gli abitanti, con il vincolo che i candidati abbiano già avuto significative esperienze di amministrazione locale.

Nell'ottica di una sola Camera, il nuovo Senato, nella proposta dei Consigli regionali, deve avere potere di iniziativa legislativa nelle materie di interesse delle autonomie locali. Inoltre il Senato delle Regioni e delle Autonomie deve avere un sistema di garanzie certe: vanno definite le competenze legislative, in particolare la Camera può discostarsi dal parere del Senato con obbligo di motivazione o deliberare in via definitiva

a maggioranza qualificata; va riconosciuto nell'ambito delle proprie competenze l'esercizio delle funzioni di controllo mediante interrogazioni e interpellanze, il Senato deve poter poi designare un numero congruo di giudici costituzionali; infine va riconosciuto al Senato un potere di proposta e designazione delle nomine in seno alle autorità indipendenti.

I presidenti dei Consigli regionali, poi, non condividono la proposta di eliminare la competenza legislativa concorrente.

- Possono essere ricondotte alla potestà esclusiva dello Stato alcune materie dove è forte l'interesse nazionale - ha spiegato il presidente del Consiglio regionale della Lombardia, Raffaele Cattaneo - come porti e aeroporti civili, grandi reti di trasporto e navigazione, tutela della sicurezza sul lavoro, trasporto e distribuzione nazionale di energia. Ma altre competenze, come l'ambiente o l'urbanistica, sono necessariamente concorrenti.

Ieri infine i presidenti dei Consigli si sono detti "disponibili ad una ulteriore riduzione delle indennità".

- La crisi del regionalismo, così come l'abbiamo conosciuta in questi anni, richiede una riflessione seria sulla riforma dello Stato e sull'articolazione dei poteri, e la proposta avanzata dal Governo nazionale sul titolo V è una base di discussione importante per definire un nuovo patto fra lo Stato, le Regioni, le comunità locali. Ma la riforma deve partire dal punto di vista dei cittadini e delle imprese, della tutela dei loro interessi e dei loro diritti - è l'invito arrivato dal presidente del Consiglio regionale della Basilicata, Piero Lacorazza.

## SPESE E RISPARMI

### Spending review: dalle forze dell'ordine alle lampade, il piano



ROMA - Tagli alle forze dell'ordine, ai costi della politica, alle auto blu, agli incentivi alle imprese, alle partecipate, alla difesa, alle prefetture, alle capitanerie di porto, alle consulenze, all'illuminazione pubblica, agli immobili, alle pensioni di guerra e di reversibilità. E' un elenco lunghissimo, di 33 voci, quello con cui il Commissario per la spending review, Carlo Cottarelli, si è presentato venerdì scorso a Palazzo Chigi per sottoporre al governo il suo piano.

Il dossier di Cottarelli, di cui il Tempo riporta tutti i dettagli, si muove su 5 capitoli di spesa, analizzati punto per punto. In molti casi il commissario è ripartito dal lavoro già intrapreso dai suoi predecessori, Pietro Giarda e Enrico Bondi. Per esempio nella voce che riguarda i consumi energetici e l'illuminazione delle aree pubbliche, con l'operazione che Bondi aveva soprannominato 'Cieli bui' e da cui nel 2012 si puntavano a recuperare 500 milioni di euro a regime. Il primo capitolo dell'ex capo degli Affari fiscali del Fmi riguarda l'efficiamento diretto della pubblica amministrazione, da cui ottenere, anche grazie al lavoro della Consip, 2,2 miliardi quest'anno (dei 7 teorici complessivi nei 12 mesi), 5,2 miliardi nel 2015, fino a 12,1 del 2016. Per il 2014, sono previsti 800 milioni da beni e servizi, 200 milioni dalla pubblicazione telematica degli appalti pubblici, 100 milioni dalla riduzione delle consulenze e delle auto blu, 500 milioni dal taglio dei dirigenti della pubblica amministrazione, 100 milioni dai corsi di formazione, 100 appunto dall'illuminazione pubblica, 400 da altre proposte da gruppi ministeriali.

Il secondo capitolo riguarda invece le 'riorganizzazioni': delle province (100 milioni quest'anno) e delle spese degli enti pubblici (altri 100 milioni). Dello stesso ramo fanno parte anche le sinergie tra i corpi di polizia, la digitalizzazione, le prefetture, i vigili del fuoco, le comunità montane, che però cominceranno a dare i loro frutti nel 2015. Dal ridimensionamento dei costi della politica (Comuni, Regioni e finanziamenti ai partiti, oltre a organi costituzionali), Cottarelli punta ad ottenere 400 milioni quest'anno. Dalla riduzione dei trasferimenti inefficienti, quarto capitolo, potrebbero invece arrivare 2 miliardi (1,4 miliardi dalla riorganizzazione dei trasferimenti statali e regionali alle imprese, 300 milioni dai trasferimenti alle ferrovie, 100 dalle partecipate locali del trasporto pubblico, 200 dai microstanziamenti vari). Ci sono infine 2,2 miliardi di spese settoriali, quelle in cui il commissario ha inserito anche le pensioni, oggetto di tensione con Renzi. Nelle slide di Cottarelli il contributo temporaneo dagli assegni pensionistici vale 1,4 miliardi quest'anno, 1 miliardo nel 2015 e 500 milioni nel 2016. Soldi da cui il governo non intende però fare uso.

## DALLA PRIMA PAGINA

### L'Italicum arriva al Senato,...

Questa affermazione ha suscitato sospetti in Forza Italia che reclama un passaggio rapido dell'Italicum a Palazzo Madama. La prova generale ci sarà oggi in aula quando si voterà sull'introduzione della doppia preferenza alle elezioni europee.

Ieri Delrio ha dichiarato che "la riforma del Senato ora è la priorità" che richiede una "accelerazione" che renda possibile la sua approvazione a Palazzo Madama prima del semestre europeo, che comincia il primo luglio. Quello che chiedevano le minoranze del Pd e Ncd, mentre Renzi voleva dar spazio prima all'Italicum in modo da approvarlo entro le elezioni europee del 25 maggio.

Certo, Delrio insiste sul fatto

che comunque sulla riforma elettorale non si tiri il can per l'aia, dato che "c'è la ferma determinazione a raggiungere il risultato"; comunque il cambio di timing è evidente. La scelta, maturata nelle ultime ore, dipende dal fatto che la riforma costituzionale che supera il bicameralismo perfetto è considerata dai partner europei tra le riforme strutturali necessarie all'Italia per ripartire.

Non a caso il premier, al termine dell'incontro con la Cancelliera Angela Merkel ha citato le riforme istituzionali tra quelle da realizzare "subito" anche se "il nostro orizzonte è il 2018", data che rassicura sia i partner europei che le riforme si faranno, sia la minoranza del Pd e gli alleati

di governo.

L'inversione dell'ordine del giorno era stata sollecitata anche da Renzo Schifani ("impossibile riscrivere le regole elettorali prima di sapere quale sarà il futuro di palazzo Madama") e le parole di Delrio sono state salutate positivamente da un altro esponente di Ncd, Paolo Naccarato. Ma a scalpitare è ora una sospettosa Forza Italia, anche perché sui contenuti della riforma del Senato, il patto Renzi-Berlusconi non era entrato nei dettagli.

- L'Italicum s'ha da fare e subito - ha tuonato l'azzurro Francesco Paolo Sisto che è stato relatore alla riforma elettorale alla Camera -. Il trucco di anteporre la riforma del Senato alla legge elettorale

non ingannerebbe neanche uno sprovveduto.

Di qui l'invito a Renzi a "re-spingere in Senato i sabotaggi, i trabocchetti, le insidie a ripetizione". Oggi la Commissione Affari costituzionali di Palazzo Madama fisserà il calendario dell'esame delle due riforme, e una prova di tenuta ci sarà invece in Aula su una legge che introduce la doppia preferenza di genere alle elezioni europee. Anche qui il testo parte da tre ddl presentati da Pd, Pdl e Lega mentre Ncd si oppone; e ancora una volta il Pd si trova in asse con l'opposizione e in contrapposizione con l'alleato, anche se a complicare le cose potrebbe giungere la faglia senatori/senatrici sulle quote rosa.

## LA GIORNATA POLITICA

## Renzi torna da Berlino con un risultato politico concreto

Pierfrancesco Frerè

ROMA. - Matteo Renzi si è fatto precedere a Berlino dalla dichiarata volontà di non prendere lezioni dalla Germania ("siamo l'Italia, non asini da mettere dietro la lavagna"). Una mossa psicologica nello stile del personaggio, il premier-segretario-sindaco che parla chiaro, ammette gli errori, sconfigge alto sulle riforme strutturali. Angela Merkel non poteva con ogni evidenza bocciarne il programma. Né avrebbe voluto, in un momento in cui anche i tedeschi accusano problemi economici interni, la crescita dell'euroscetticismo e, soprattutto, una crisi di leadership internazionale (come ha dimostrato il caso Ucraina). Nelle parole di incoraggiamento della cancelliera a Renzi si è avvertita comunque una certa cautela. La Merkel non può certo ignorare l'ostilità della stampa del suo Paese per un capo di governo che, scrive per esempio la Welt, vuole risolvere i suoi problemi facendo altri debiti. Un'eco di questa posizione si è colta anche nelle dichiarazioni del ministro delle Finanze Wolfgang Schäuble il quale apprezza le novità strutturali del programma renziano ma invita anche a non deflettere dalla linea del rigore: a non utilizzare in altre parole il differenziale che attualmente ci separa dal famoso tetto del 3 per cento (0,3-0,4 per cento, equivalente ad alcuni miliardi) per il rilancio dell'economia. Questo interrogativo è stato il grande assente della conferenza stampa congiunta che ha concluso il vertice italo-tedesco: la Germania, in sede di Consiglio europeo, accetterà che l'Italia torni a sfiorare il 3 per cento del rapporto deficit-Pil per finanziare le riforme e il piano lavoro? Difficile dirlo anche alla luce di quell'accenno della Merkel al bicchiere "mezzo vuoto" che è da riempire di contenuti. La cancelliera tedesca si è detta "molto colpita" delle innovazioni introdotte da Renzi e soprattutto dal Jobs Act che, secondo il premier italiano, si ispira in alcuni aspetti alla flessibilità tedesca. Ma certo per Berlino è difficile contestare due punti cruciali: il fallimento delle politiche di austerità messe in atto dai governi Monti e Letta e il fatto che esso sia di peso in gran parte della mancata crescita. Dal momento che su tutto il continente grava lo spettro della deflazione, e che il presidente francese Hollande sembra in sintonia più con Roma che con Berlino, è probabile che alla fine al nostro Paese sia accordato quel margine di elasticità che in questo momento rappresenta l'unica strada per innovare le politiche economiche Ue. Renzi torna così dalla capitale tedesca con un risultato politico concreto: una crepa nel muro della rigidità di politica economica della Germania. Tutti sanno che il cammino sarà lungo e ricco di insidie, ma intanto è la prima volta che un premier italiano raccoglie una sorta di attenzione e di curiosità su un programma ben diverso dalla solita austerità merkeliana. La cancelliera ripete che il progetto italiano è ambizioso, cioè non privo di rischi, tuttavia lascia intendere che potrebbe rappresentare una reale exit strategy dalla stagnazione. Si tratterà adesso di vedere le reazioni in Italia. Renzi sta continuando ad accelerare forse oltre le previsioni e Forza Italia comincia a trovarsi stretta tra la necessità di non chiudere la porta alle strategie anticrisi e quella di non finire sotto processo per i mancati risultati degli anni scorsi. Il percorso del Rottamatore, in sostanza, rischia di dimostrare che certi risultati erano possibili. Ma soprattutto Fi non ha in questo momento un leader spendibile in alternativa al Cavaliere. L'insistenza con la quale i suoi fedelissimi premono per rendere possibile una sua candidatura alle europee è lo specchio di questa difficoltà. Come si fa notare, infatti, Berlusconi per la legge italiana non è ineleggibile ma incandidabile in base alla legge Severino votata anche da Forza Italia. L'unica via d'uscita sarebbe la grazia del capo dello Stato: una richiesta inopportuna, sottolinea Renato Schifani, che si tramuterebbe in una vera e propria pressione su Giorgio Napolitano, quando anche l'Ue fa sapere come la normativa europea sulle candidature sia molto chiara e non aggirabile.

*Peggiora rispetto al passato (2010), quando di giorni ne bastavano 500 circa. E si conferma maglia nera per numero di cause civili e commerciali pendenti*



## In Italia quasi 600 giorni per definizione di cause civili

Patrizia Antonini

BRUXELLES. - L'Italia è penultima in Europa, con quasi 600 giorni, per la definizione di cause civili e commerciali in primo grado. Peggiora rispetto al passato (2010), quando di giorni ne bastavano 500 circa. E si conferma maglia nera per numero di cause civili e commerciali pendenti. Emerge dalla seconda edizione del Quadro di valutazione della giustizia Ue (focalizzata su giustizia civile, amministrativa e commerciale), presentata dal vicepresidente della Commissione Ue Viviane Reding, che esprime "preoccupazione" per quei Paesi che come l'Italia si trovano "in basso" nella graduatoria. Parlando in generale, Reding spiega che "la giustizia ritardata è giustizia negata", e se si tratta di cause civili, commerciali e amministrative "scoraggia gli investitori" e "danneggia l'economia".

Non a caso i risultati dello studio verranno usati anche nella preparazione delle raccomandazioni Ue per Paese e per i programmi di aggiustamento economico. I principali problemi del Belpaese, secondo Bruxelles, restano "la durata dei procedimenti ed i casi pendenti", e anche se si colgono "segnali positivi per il tasso di esecuzione", ovvero la capacità dei tribunali di smaltire il carico di lavoro, sulla base del rapporto tra casi aperti e chiusi nel periodo di riferimento pesa tuttavia la mole degli arretrati. Stando alla pubblicazione della Commissione (che si basa su studi Cepej, Banca mondiale, Forum economico mondiale ed altri), l'Italia fa registrare un peggioramento nella durata per la definizione di cause civili e commerciali in primo grado: se secondo la precedente analisi occor-

revano quasi 500 giorni (2010), dall'attuale emerge un aumento fino a circa 600 (2012). E anche se all'appello mancano i dati di Cipro, Belgio, Irlanda, Bulgaria, Olanda e Gran Bretagna, l'Italia è penultima su 22 paesi. Peggio fa solo Malta, dove di giorni ne occorrono quasi 700. L'Italia risulta poi la peggiore (per la seconda volta) quanto a numero di casi pendenti per cause civili e commerciali, sebbene mostri qualche miglioramento. Se infatti sulla base dei dati 2010 raggiungeva oltre sei casi pendenti in primo grado ogni cento abitanti, i dati 2012 rivelano che i casi si sono ridotti a circa 5,5. Peggio solo Croazia e Grecia (mancano i dati di Cipro, Belgio, Bulgaria, Irlanda, Regno Unito e Olanda). Il tasso di esecuzione sale dal 120% circa al 130%, e per questo indicatore il Paese

è secondo in Europa, dopo il Lussemburgo. Quanto ai tempi per la soluzione delle insolvenze, l'Italia è al dodicesimo posto (dati 2013), con poco meno di due anni. La migliore performance in questo caso spetta all'Irlanda (meno di sei mesi) e la peggiore alla Slovacchia (quattro anni). Dall'Italia, il vicepresidente del Csm Michele Vietti commenta: "E' ora di passare dalle parole ai fatti". Intanto l'Organismo unitario dell'avvocatura ribadisce l'urgenza di convocare il tavolo sul processo civile. Il responsabile giustizia di Scelta civica Andrea Mazziotti richiama l'importanza di "riforme radicali", mentre Anna Maria Bernini di Forza Italia chiede a Renzi di inserire "la riforma della giustizia tra le priorità di governo". Maurizio Sacconi (Ncd) parla di "Paese da sbloccare".

## MARÒ

## Missione di Alfano a New York: "Onu alzi la voce"

NEW YORK. - Il marò "devono essere immediatamente liberati". E su questo "l'Onu deve assumere una posizione chiara e forte": è l'appello che il ministro dell'Interno, Angelino Alfano, ha lanciato nel corso della sua visita al Palazzo di Vetro di New York, dove ha incontrato il segretario generale delle Nazioni Unite Ban Ki-moon. Alfano ha spiegato come la sua missione nella Grande Mela - prima di recarsi a Washington per parlare di lotta alla criminalità organizzata con l'amministrazione Obama - ha come obiettivo proprio quello di invitare l'Onu ad alzare la voce su una vicenda che finora ha visto il Palazzo di Vetro piuttosto cauto e prudente. Nonostante le ultime sol-

lecitazioni dell'ex ministro degli esteri Emma Bonino, infatti, alcune settimane fa Ban aveva ribadito come per le Nazioni Unite quello dei marò è un caso che va risolto bilateralmente. Insomma, è una questione che riguarda prevalentemente Italia e India. Una posizione, questa del segretario generale dell'Onu, che nel nostro Paese è stata accolta con molta perplessità, e anche con un po' di amarezza. Ora l'affondo di Alfano rappresenta il primo atto della nuova offensiva intrapresa dal governo Renzi e dal nuovo ministro degli esteri Federica Mogherini per arrivare al rilascio di Massimiliano Latorre e Salvatore Girone, accusati di aver ucciso due pescatori indiani scam-

biandoli per pirati. "L'Italia è disponibile a processare i marò in patria e anche ad accettare un lungo arbitrato", ha assicurato il ministro dell'Interno, sottolineando però con forza come "la premessa deve essere la loro liberazione dopo due anni di permanenza in India". "Noi chiediamo la loro libertà - ha incalzato Alfano - e sia chiaro che il governo italiano non li lascerà mai da soli". Il leader del Nuovo Centro Destra ha quindi ricordato a Ban Ki-moon come Latorre e Girone siano andati "in missione internazionale contro la pirateria" e come ora rischino "di vedersi giudicati in base alle leggi antiterrorismo indiane". "Deve essere chiaro - ha ammonito il ministro - che

questo per l'Italia è inaccettabile. E - ha sottolineato rivolto all'Onu e alla comunità internazionale - si tratterebbe anche di un precedente gravissimo". Un precedente gravissimo per tutti. Intanto su Facebook si fa sentire Massimiliano Latorre, che sottolinea come i due fucilieri di San Marco abbiano ancora oggi "la forza per combattere quotidianamente contro questa enorme quanto grave ingiustizia". "Questa tragica vicenda - aggiunge il marò - non vede più coinvolti solamente due fucilieri di Marina, ma si è sviluppata intorno all'Italia una più ampia presa di coscienza da parte di altre comunità, quali l'Unione europea, la Nato e l'Onu". (Ugo Caltagirone/ANSA)



*Gli under 40 di via dell'Astronomia hanno dato un segnale di compattezza convergendo su un solo nome, quello dell'attuale presidente dei giovani del Piemonte*



# I giovani di Confindustria scelgono il nuovo leader: è Marco Gay

ROMA - "Oggi sono uno startupper". Si presenta così Marco Gay, torinese, classe 1976: cresciuto nell'azienda metalmeccanica di famiglia fino a quando è stata ceduta ad una multinazionale, poi nuove avventure imprenditoriali come fondatore di start up, sarà da maggio il nuovo presidente dei giovani imprenditori di Confindustria.

Chiuse le candidature gli under 40 di via dell'Astronomia hanno dato un segnale di compattezza convergendo su un solo nome, quello dell'attuale presidente dei giovani del Piemonte: l'elezione del prossimo 6 maggio non riserverà quindi sorprese. Marco Gay si avvia così a subentrare a Jacopo Morelli, arrivato alla scadenza naturale di un mandato triennale non rinnovabile. - Il segnale che vogliamo lanciare è: pensiamo al fare - dice l'imprenditore torinese che sottolinea "il grande onore" ma anche "la grande responsabilità" di cui è stato investito dai colleghi giovani industriali che evitando uno scontro tra più candidati

## L'appello Confindustria-Bdi: "Più industria in Ue"

ROMA - Da Berlino, i presidenti delle associazioni degli industriali italiana e tedesca, Confindustria e Bdi, Giorgio Squinzi e Ulrich Grillo, lanciano "un appello ai rispettivi governi in vista del Consiglio europeo del prossimo 20 e 21 marzo". Chiedono "un'ambiziosa e coerente strategia di politica industriale", di "porre la competitività industriale al centro del nuovo pacchetto energia e clima 2030", di "sostenere un'importante agenda di liberalizzazione commerciale". "Al termine dell'incontro tra Confindustria e Bdi, i due presidenti, Giorgio Squinzi e Ulrich Grillo - spiega una nota -, hanno sottoscritto un appello ai rispettivi governi in vista del Consiglio europeo del prossimo 20 e 21 marzo. La dichiarazione è stata consegnata ai ministri Guidi e Gabriel". Nell'appello "Confindustria e Bdi esortano i governi italiano e tedesco affinché sollecitino il Consiglio europeo in particolare a: sostenere l'obiettivo di incrementare il contributo dell'industria al 20% del Pil dell'Ue entro il 2020, attraverso la definizione di un'ambiziosa e coerente strategia di politica industriale che includa una nuova governance industriale europea capace di dare una chiara priorità alla competitività e di porla al centro di tutte le politiche dell'Ue; porre la competitività industriale al centro del nuovo pacchetto energia e clima 2030, adottando un approccio integrato che prenda in considerazione i tre pilastri della politica energetica: sostenibilità, competitività e sicurezza delle forniture; sostenere un'importante agenda di liberalizzazione commerciale, per prima cosa intensificando gli sforzi per raggiungere un ambizioso accordo commerciale con gli Stati Uniti". In occasione del vertice bilaterale italo-tedesco, una delegazione di imprenditori guidata dal presidente di Confindustria Giorgio Squinzi e composta dall'a.d. di Enel e vicepresidente di Confindustria Fulvio Conti, dalla presidente del Gruppo Menarini Lucia Aleotti, dall'a.d. di Generali, Mario Greco, "ha incontrato una rappresentanza della Confindustria tedesca e a seguire, congiuntamente, i ministri dell'Industria italiano e tedesco, Federica Guidi e Sigmar Gabriel, partecipando poi al pranzo di lavoro delle due rappresentanze governative".

hanno voluto dare "una grande prova di compattezza e unità: il segnale della grande responsabilità

con cui vogliamo agire per il sistema di Confindustria e per il Paese". Il nuovo leader dei giovani

industriali presenterà squadra e programma al Consiglio Centrale dei giovani imprenditori il prossimo

4 aprile. E' già delineata una squadra di quattro vicepresidenti: in continuità con la presidenza Morelli entrerà il marchigiano Simone Mariani, che è già vicepresidente nella squadra uscente, ed era stato uno dei nomi in lizza per la nuova presidenza; poi il toscano Giangiacomo Gellini, il lombardo Francesco Ferri, ed il campano Vincenzo Caputo. Il fiorentino Jacopo Morelli lascia dopo anni difficili sul fronte della crisi, "una presidenza di guerra" sottolinea, ed al prossimo presidente ricorda "i valori da portare avanti", le cinque parole chiave con cui nel 2011 la sua squadra aveva iniziato il mandato: - Giovani, imprenditorialità, merito, leadership, futuro.

E aggiunge: - Quando c'è impresa non è solo nell'interesse dell'imprenditore, deve essere sempre anche nell'interesse del Paese: questo non dobbiamo dimenticarlo mai. Sposato, con tre figli ("La famiglia per me rappresenta uno dei valori essenziali della vita e trovo in essa larga parte delle mie

motivazioni", scrive presentandosi in un curriculum), Marco Gay coniuga l'esperienza vissuta con l'impresa di famiglia (Proma, diventata oggi Saint-Gobain Abrasivi) con un successivo percorso di creazione e sviluppo di nuove iniziative, esplorando nuovi terreni: comunicazione e multimedia (a.d. e socio fondatore di WebWorking), pubblicità e progetti digitali (con Otovolante srl, rivolta al settore farmaceutico; Ancora nella pubblicità è stato ceo di Gsw WorldWide Italy); Cofondatore di AD2014 Srl, start up innovativa che opera nell'Internet of Things, e di Torino1884 nel food&beverage con prodotti della tradizione. Nel sistema di Confindustria l'esperienza è già decennale, dal 2004.

- Le mie radici provengono da una famiglia imprenditoriale che all'insegna dei valori e dell'etica ha formato il mio carattere e la mia visione della vita che - scrive ancora di sé Marco Gay - si è arricchita e rafforzata con le esperienze che ho avuto la fortuna di vivere".

## DALLA PRIMA PAGINA

### In Italia, uno spinello...

Numeri in crescita rispetto a quanto rilevato negli anni scorsi. Ad esempio, per l'assunzione di stimolanti si è passati dal 2,4% del 2011 al 2,8% dell'ultima rilevazione, mentre per il consumo frequente di allucinogeni (10 o più volte in un mese) il passaggio è stato dallo 0,6% del 2011 allo 0,8% del 2013. E' quanto emerge dallo studio Espad-Italia (European school survey on alcohol and other drugs), realizzato dal Reparto di epidemiologia e ricerca sui servizi sanitari dell'Istituto di fisiologia clinica del Consiglio nazionale delle ricerche di Pisa (Ifc-Cnr), che l'Adnkronos Salute è in grado di anticipare. L'indagine ha coinvolto 45mila studenti delle scuole superiori e 516 istituti scolastici di tutta la penisola.

I maggiori incrementi nei consumi si osservano nelle regioni del Nord, che dal 2,3-2,4% del 2011 passano generalmente a valori intorno al 3%. L'assunzione di stimolanti è aumentata anche in Puglia e Lazio, dove dal 2,2% e 2,3% del 2011 si è

passati a una soglia di poco inferiore al 3%. I maschi sembrano più 'attratti' rispetto alle ragazze (3,7% contro 1,9%), in particolare da amfetamine ed ecstasy. Per quanto riguarda le sostanze allucinogene (Lsd, ketamina e funghi) il 2,5% dei giovani intervistati ammette l'uso nell'ultimo anno, ma tra i diciannovenenni la quota arriva al 3,4% e 1,6% nell'ultimo mese.

Lo spinello? Un vizio quotidiano per circa 75mila studenti italiani, sempre più affascinati dalla droga. D'altronde i numeri parlano chiaro: si stima che nel 2013 gli studenti che hanno utilizzato cannabis almeno una volta sono 580.000 e circa 75.000 quelli che l'hanno consumata quasi quotidianamente. Un significativo balzo in avanti, se si considera che nel 2012 - su 2,5 milioni di studenti - erano circa 500mila i ragazzi delle scuole medie superiori che (almeno una volta) avevano fatto uso di cannabis. Anche in questo caso i giovani maschi sono più attratti dalle droghe rispetto alle

ragazze (30% contro 19%). Un altro aspetto significativo che balza agli occhi riguarda l'età media del primo contatto con la droga: intorno ai 15 anni.

In raffronto con l'anno precedente, si evidenzia infatti come siano gli studenti del Centro, della Campania, del Piemonte e del Friuli Venezia Giulia ad aver incrementato maggiormente i consumi. Anche se l'incremento dei consumi riguarda soprattutto i maschi, si registra un aumento anche tra le ragazze: in Campania (dal 13,6% del 2012 al 17% del 2013); in Abruzzo (dal 17% al 21%) e soprattutto in Piemonte (dal 17% al 22%). "Il consumo di cannabis tra i giovani - spiega la responsabile della ricerca, Sabrina Molinaro dell'Ifc-Cnr - riprende a crescere. Questa tendenza - aggiunge - si conferma anche nei primi risultati preliminari del nostro studio Ipsad sulla popolazione generale (15-74 anni) che rileva un leggero incremento della prevalenza di consumatori occasionali (una o più volte l'anno) di cannabis a fronte

di un sensibile aumento dei consumatori frequenti (20 o più volte al mese)".

In Italia, tra i ragazzi delle scuole, si sta diffondendo anche l'uso di sostanze certamente più pericolose. Droghe 'da adulti', come l'eroina e la cocaina. Sono circa 36.000 gli studenti italiani che hanno provato eroina e/o altri oppiacei almeno una volta nella vita (l'1,5%) e di poco inferiore è il numero di chi l'ha utilizzata nell'ultimo anno (28.000): cioè l'1,2% degli studenti. Di questi, poco meno di 16.000, quasi l'1%, l'hanno consumata per 10 o più volte nell'ultimo mese. Diventandone, praticamente, schiavi. Dall'indagine emerge chiaramente anche l'aumento del consumo frequente di cocaina (da 0,6% del 2011 a 0,8% dell'ultimo anno). Nel dettaglio, sono circa 65.000 i ragazzi che hanno assunto cocaina almeno una volta nell'ultimo anno (il 2,8%) e 18.500 (cioè lo 0,8% degli studenti italiani) quelli che ne ha fatto un uso intensivo, per 10 o più volte nell'ultimo mese.

## VATICANO

## Papa: nuovo incontro con Kirchner, festa a S.Marta

CITTA' DEL VATICANO. - Cordiale, festoso, familiare, informale: l'incontro tra il Papa e il presidente dell'Argentina Cristina Kirchner a Santa Marta si trasforma in una specie di festa argentina. La Kirchner arriva zoppicando, con la cavaglia bloccata da un tutore. Il Papa è sulla porta della casa ad accogliere lei e la numerosa delegazione arrivata da Buenos Aires per portare tra le mura leonine un po' del calore del Paese di Bergoglio ad un anno dalla sua elezione. Prima un breve incontro allargato a tutta la delegazione. Ad accompagnare la Kirchner c'è il ministro degli Affari esteri, Hector Timerman, mentre accanto al Papa è il segretario di Stato Vaticano, il cardinal Pietro Parolin. Nello scambio di doni per Francesco, oltre a libri e un dipinto fatto con il vino, c'è anche un "termo" per il mate. Il Papa invece regala un medaglione di bronzo con l'immagine di San Martino di Tours, patrono di Buenos Aires. E poi rosari per tutti. Poi l'incontro a due tra il Papa e il presidente nel pranzo che, a quanto si apprende, è stato molto frugale. Confronto a porte chiuse, durato oltre due ore, nel quale è possibile immaginare che si sia parlato anche della non facile situazione economica del Paese. Tredici anni dopo dalla drammatica crisi che ha piegato il Paese, oggi l'Argentina vive infatti l'incubo di un nuovo tracollo economico-finanziario. Per Cristina Kirchner quello di oggi è stato il terzo incontro con Bergoglio da quando è diventato Papa. Il primo avvenne cinque giorni dopo, il secondo invece il 28 luglio, a Rio de Janeiro, durante la Giornata mondiale della gioventù. La faccia sorridente del Papa e della presidente, e anche qualche aperta risata, il clima familiare, l'atteggiamento premuroso di Bergoglio per la connazionale infortunata, lei che lo chiama familiarmente "don Jorge", descrivono un clima completamente mutato dai giorni in cui tra la Casa Rosada e l'arcivescovato di Buenos Aires c'era il gelo. Per anni i Kirchner, tanto per fare un esempio, non hanno preso parte al Te Deum alla cattedrale di Baires, quando arcivescovo era Bergoglio. Anche perché l'arcivescovo non aveva mai usato mezzi termini nelle critiche alle politiche dei coniugi che si sono succedute alla presidenza. Quest'anno, ha già assicurato Cristina Kirchner, il 25 maggio non mancherà a quello che è uno degli appuntamenti religiosi più importanti della capitale argentina. Infine il Papa imprevedibile trova qualche minuto anche per salutare i giornalisti, per lo più argentini, rimasti fuori da Santa Marta per dare notizia dell'incontro. "Vi ringrazio tanto per il lavoro che state facendo e una benedizione particolare a tutta l'Argentina", ha detto in spagnolo Bergoglio, andando incontro a loro e salutandoli uno ad uno. "Dobbiamo pregare per te?", hanno chiesto. "Mucho", molto, ha risposto sorridendo.

(Manuela Tulli/ANSA)

Meno di 24 ore dopo il referendum che chiede l'annessione della Crimea alla Russia, "illegale e illecito" per tutto l'Occidente, Kiev richiama i riservisti e ammassa truppe

# Ue-Usa impongono sanzioni Obama: "Putin isolato dal mondo"

Marco Galdi

BRUXELLES. - Meno di 24 ore dopo il referendum che chiede l'annessione della Crimea alla Russia, "illegale e illecito" per tutto l'Occidente, mentre Kiev richiama i riservisti e ammassa truppe, Usa e Ue fanno scattare le prime sanzioni contro la Russia. Colpiscono politici e militari russi che hanno fomentato e sostenuto l'"indipendenza" della Crimea e le autoproclamate "autorità" crimeane che hanno organizzato il referendum. Liste ridotte: 11 nomi in quella americana, 21 in quella europea. Il più noto, quello del "premier" di Crimea, Sergey Aksyonov. Il più controverso, quello di Deniz Berezovskiy, il comandante della Marina ucraina che si è consegnato alla Crimea guadagnandosi l'accusa di alto tradimento. Tra i russi, fedelissimi consiglieri di Putin ed i comandanti militari delle forze russe in Crimea. Sanzioni simboliche, nella sostanza. Non colpiscono politici di spicco, men che meno grandi oligarchi. Il congelamento dei beni e i divieti di viaggio sono comminati a personaggi che beni in Europa o in Usa probabilmente non ne hanno. Le misure sono state varate da un ordine di Obama quelle Usa, da una decisione del Consiglio dei ministri degli esteri riunito a Bruxelles quelle europee. La Casa Bianca le definisce come "le più ampie e complete dalla fine della Guerra Fredda" e sostiene che sono pensate "per indebolire il rublo". Per il presidente in persona dimostrano che "Mosca è isolata nel mondo". Ma proprio l'isolamento russo, nella lettura europea è



il pericolo da evitare. La Ue si dimostra "unita e univoca", sottolineano i 28. E le differenze tra i falchi baltici e le colombe italo-tedesche sono negli obiettivi dichiarati. E' Federica Mogherini a sottolineare il concetto. "La nostra priorità ed il nostro obiettivo - dice il ministro degli esteri - è evitare che la Russia cada nelle proprie tentazioni di isolamento internazionale". L'idea, in sostanza, è quella di "mantenere un grado di partnership" tra Russia e Ue. Che conviene a tutti. Ma senza svolte, qualcosa cambierà a lungo termine, come

annuncia il britannico Hague. Perché i ministri oggi hanno già preparato il capitolo energia. E la Ue si dovrà preparare a ridurre la sua dipendenza dalla Russia. "A lungo termine sarà questo il costo maggiore per Mosca", avverte. Anche se a breve, come fa notare l'ad Eni, Scaroni, il rischio è una bolletta più cara nel prossimo inverno. Il messaggio lanciato da entrambe le sponde dell'Atlantico è quello di convincere Putin a respingere l'annessione della Crimea. Da Mosca un segnale distensivo arriva, sotto forma di rilancio di una

proposta di istituire un "gruppo di contatto" internazionale. "Da Mosca stanno arrivando segnali diversi" osserva Mogherini, aggiungendo che "ora la parola è a Putin". Quello che la Ue ha cercato di fare è "mettere pressione per chiarire che la violazione della sovranità e della territorialità non è accettabile". Che mandare truppe per ridefinire le frontiere "non è più cosa del nostro tempo". Il premier Matteo Renzi, da Berlino, sottolinea che "Italia e Germania e gli altri paesi Ue hanno lavorato e lavorano per tenere aperto un forte canale di dialogo" con la Russia, pur ritenendo che il referendum di Crimea sia illegittimo. Ma nessuno si illude che Putin cambi idea facilmente. Così la strategia europea comprende altri passi: far partire la missione Osce di osservatori e garantire il successo economico di Kiev, grazie anche all'"accompagnamento" del nuovo governo ucraino per accelerare la "democratizzazione e l'inclusività" subito dopo la firma del capitolo politico dell'accordo di associazione prevista per venerdì, seconda giornata del vertice europeo. Perché è chiaro all'Europa che quello di Kiev non è un governo di specciate virtù. Ma le scelte di Mosca non sono comunque tollerabili. Ed il dialogo politico deve ripartire. Se resta al palo, un secondo round di sanzioni potrebbe essere deciso dai leader già nel vertice di giovedì e venerdì. Tra esse la cancellazione del vertice Ue-Russia e l'accordo politico per congelare il vertice G8, entrambi in programma a Sochi a giugno.

## BOEING 777

# Aereo sparito: paura terrorismo, in Israele allerta voli

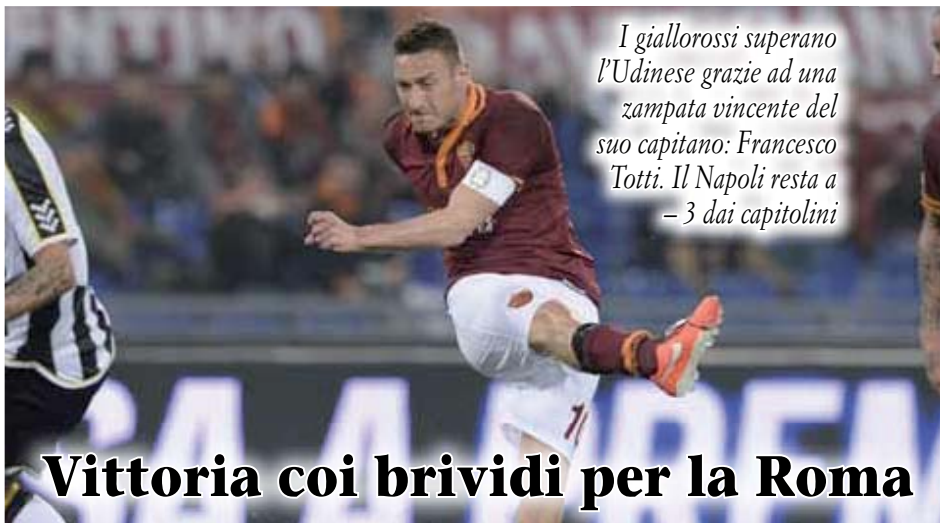
LONDRA. - Le ricerche si allargano e coinvolgono ora 26 Paesi ma tutti temono che dietro la scomparsa del Boeing 777 della Malaysia Airlines ci sia un'organizzazione terroristica. Forse addirittura i talebani, come emerge dalla pista che stanno seguendo le autorità malesi e di cui parlano i media britannici. E alla paura ci sono già le prime reazioni: in Israele è stata innalzata l'allerta per le procedure di atterraggio dei velivoli, dopo che il ministro dei trasporti Israel Katz si è consultato con i responsabili alla sicurezza nazionale. Il dramma del volo MH370 diventa giorno dopo giorno un mistero dai contorni oscuri, in cui ormai non si può più escludere nulla. E di certo non aiuta la scoperta che l'ultima frase lanciata dall'aereo prima di far perdere le tracce è stato un emblematico "tutto bene, buonanotte". Parole che secondo Ahmad Jauhari Yahy, boss della Malaysia Airlines, sarebbero state pronunciate, con voce calma, dal copilota, il 27enne Fariq Abdul Hamid. Dopo di quello, il silenzio. Gli investigatori ritengono che, dopo aver disattivato i sistemi di "tracking", il volo possa aver proseguito verso nordovest in direzione dell'Asia oppure a sudovest nell'Oceano Indiano, verso

la costa occidentale dell'Australia. Uno spazio gigantesco in cui cercare, "peggio di un ago in un pagliaio", come ha confessato il capitano Fareq Hassan, che guida uno dei team che giorno e notte scrutano terra e mare in cerca di un segno. Ma secondo l'Independent l'aereo scomparso potrebbe aver volato molto lontano, verso la regione controllata dai talebani. Il Boeing 777 sarebbe stato dirottato - questa è forse l'unica certezza - per migliaia di chilometri, evitando i radar per non essere localizzato, diretto nella zona fra Afghanistan e Pakistan dove operano i guerriglieri islamici. Le autorità di Kuala Lumpur stanno cercando l'autorizzazione diplomatica per fare indagini più approfondite in questa direzione. Non è comunque semplice per un aereo del genere sfuggire ai radar in una zona altamente militarizzata per la presenza delle truppe Usa che operano in Afghanistan. Servono poi pur sempre 1.500 metri di pista, spiegano gli esperti, per far atterrare quel gigante dei cieli. A bordo del Boeing 777 ci potevano però essere tecnici in grado di compiere un'operazione del genere. Anche su questo filone, secondo il Daily Telegraph, si stanno muovendo le indagini, in particolare su

Mohd Khairul Amri Selamat, un ingegnere aeronautico malese di 29 anni che stava andando da Kuala Lumpur a Pechino per lavorare su un aereo in Cina. L'ipotesi qaedista di sicuro viene presa in considerazione in Israele, dove la identificazione degli aerei, come si legge sul quotidiano Yedioth Ahronot, è stata resa più sicura. E perfino il magnate Rupert Murdoch sostiene l'idea dell'attacco jihadista: l'aereo potrebbe essere nascosto "come Bin Laden" nel Pakistan settentrionale, ha esternato su Twitter a più riprese. Un comandante dei talebani in Pakistan, citato dal Daily Telegraph, ha detto che i suoi guerriglieri possono solo sognare un colpo del genere. Mentre Zabihullah Mujahid, portavoce dei talebani in Afghanistan, ha negato ogni coinvolgimento. Intanto va avanti anche la ricerca collettiva su internet col sito di mappe "Tomnod", che ha ampliato il suo raggio d'azione. I satelliti, che in un primo momento erano puntati sul mare a sud della Cina, dopo l'evoluzione delle indagini sono stati spostati sull'Oceano Indiano e in particolare sullo Stretto di Malacca. Quasi tre milioni di persone stanno scandagliando via web le immagini satellitari nel tentativo di scovare indizi.

(Alessandro Carlini/ANSA)





*I giallorossi superano l'Udinese grazie ad una zampata vincente del suo capitano: Francesco Totti. Il Napoli resta a -3 dai capitolini*

## Vittoria coi brividi per la Roma

ROMA - Francesco Totti torna e illumina il Monday night della Roma, confermando di essere sempre lui il faro di una squadra che vola davvero alto solo con il capitano in campo. Il 3-2 sull'Udinese porta il suo sigillo, con il gol che ha sbloccato la partita e il lancio a smarcare Gervinho per propiziare il raddoppio (che porta la firma di Destro), e consente alla Roma di tenere a distanza il Napoli, che si era fatto più che minaccioso con la vittoria a Torino nell'altro posticipo. I giallorossi tornano al successo, e soprattutto al gol, dopo un pareggio ed una sconfitta, chiudendo per ora le porte alle speranze partenopee, ma per Garcia non mancano i campanelli d'allarme, perché l'Udinese, reduce dal successo con il Milan, ha fatto la sua figura all'Olimpico, tenendo in bilico il risultato fino all'ultimo. La squadra di Garcia è entrata in campo sotto una forte pressione psicologica, avendo saputo poco prima della vittoria del Napoli. Il gol di Higuain aveva portato la squadra di Benitez a pari punti e la risposta doveva essere immediata per non avviare un pericoloso testa a testa

Il tecnico francese aveva comunque attrezzato la sua squadra con l'artiglieria pesante, decidendo di schierare Gervinho, Totti, e Destro insieme. La scelta è stata giusta, perché i tre hanno dominato la scena, almeno nel primo tempo, mettendo tutti il piede, e la "testa", nel primo e nel secondo gol. A centrocampo, Nainggolan, Taddei e Pjanic non hanno fatto rimpiangere De Rossi e Strootman, che sarà operato domani in Olanda. L'olandese ha anche avuto gli auguri della curva e dei compagni, entrati in campo con una maglietta arancione con la scritta Forza Kevin. In difesa, con Torosidis e Dodò esterni, ha dovuto fare gli straordinari De Sanctis, autore di alcune grandi parate, tanto da meritarsi anche i complimenti dell'ex compagno Di Natale. La partita è cominciata a ritmo basso, con l'Udinese piuttosto coperta con in avanti il duo Pereyra-Di Natale e la Roma accorta nel farsi avanti senza esporsi. E' stato Gervinho a spaventare quasi subito il giovane portiere dell'Udinese Scuffet, messo poco dopo a dura prova dall'ex di turno Benatia con un bolide da lontano. Al 22' la

svolta: Totti è entrato di prepotenza sulla respinta di Scuffet su tiro di Gervinho e ha sbloccato la gara con il suo sesto centro in campionato, il 233/o in A. L'Udinese ha risposto subito con Badu, e De Sanctis ha salvato i suoi. Totti ancora in cattedra al 30': lancio smarcante su Gervinho, splendido stop dell'attaccante che ha poi liberato Destro in area e il giovane azzurro, evitando Scuffet, ha raddoppiato. Partita virtualmente chiusa, ma il secondo tempo è stato però più movimentato del previsto, perché l'Udinese ha trovato subito il 2-1 con Pinzi e ha ancora cercato di affondare i colpi. A togliere le castagne dal fuoco ai giallorossi è stato Torosidis, con una prodezza balistica da fuori area al 24'. La Roma convinta di aver fatto il suo si è un po' seduta, subendo l'allarmante 3-2 a 10' dal termine per una rete di Basta in mischia, ma il finale non ha portato altre sorprese per i tifosi di casa, passati dalla tranquillità alla tensione alla gioia finale. Totti, salutato da ovazioni al cambio con Florenzi, sarà comunque indispensabile alla Roma per continuare a correre.

### SERIE A

## Higuain beffa il Toro all'ultimo respiro

TORINO - Sotto gli occhi di Cesare Prandelli, il Napoli di Gonzalo Higuain conquista all'89' il più inaspettato dei risultati: 1-0 contro un Torino che, per quanto si è visto in campo, fino a quel momento aveva fatto quasi tutta la gara e certamente avrebbe meritato di più. Ma il calcio così: non una scienza esatta, ma un gioco spesso affidato a episodi, dove spesso sono i campioni a vincere da soli. Nel caso specifico non è stato il Napoli, ma Higuain a battere un bel Toro: all'89' lo spagnolo si è liberato di Glik "inciampando" sulla sua corsa. Il granata è caduto, l'arbitro ha lasciato proseguire, e Higuain ha messo a segno il gol-partita. I granata hanno protestato, il fallo sembrava evidente. Ma intanto la partita l'ha vinta il Napoli, che resta più che mai in corsa per il 2° posto in classifica. Al Toro, invece, resta il rammarico, non altro. I granata avrebbero meritato una conclusione diversa. Perché Ventura aveva mandato in campo una squadra tatticamente perfetta. Aveva sorpreso tutti lasciando in panchina Immobile e Cerci, e mandando in campo fin dal primo minuto i rincalzi Meggiorini e Barreto. "Una scelta tecnica" spiegherà più tardi. La ragione è stata ben visibile sul campo già dalle prime battute di gioco, soprattutto nel primo tempo. I due rincalzi si sono sfiancati in avanti sui portatori di palla del Napoli, così come ha fatto Tachtidis (al suo debutto dal primo minuto). Questa impostazione ha messo il Torino nelle condizioni di rallentare e spesso impedire che il gioco partenopeo passasse dai piedi di Inler, apparso spento. Al contrario del suo collega, Benitez aveva schierato la formazione prevista, tenendo in panchina Insegne, e lasciando in avanti Higuain affiancato da Callejon e Mertens. Ma sia Jorginho sia Hamsik hanno stentato a trovare gli equilibri, ed è stato il Torino a "fare" la partita. La disposizione tattica dei granata ha complicato non poco la vita ai centrocampisti del Napoli, al punto che nel primo tempo la squadra di Benitez di fatto non è mai arrivata alla conclusione. Il Torino invece è riuscito a trovare spesso la profondità, e a sfiorare il gol. Al 28' Bovo al termine di un bel contropiede ha colto in pieno la traversa, mentre nella ripresa è stato Meggiorini a colpire un palo. Nella ripresa Ventura ha dato spazio ai suoi gioielli tenuti in panchina. Entra prima Immobile, all'11' (per Barreto), quindi Cerci al 24' per Meggiorini. Col passare dei minuti la pressione granata aumenta, il Napoli arretra il baricentro, e al 28' Immobile si mangia la più clamorosa delle occasioni: solo e da due passi calcia alto. Solo nel finale il Napoli si è presentato con Mertens nell'area avversaria. E all'89' il gol-partita di Higuain, viziato però da quel contatto con Glik.

### VENEZUELA

## Il Caracas non segna più da 181 minuti



CARACAS - È dal match contro il Deportivo La Guaira che il Caracas non riesce più a segnare. Ormai sono 181 i minuti nei quali Otero e i suoi compagni in attacco sono rimasti a secco. Il 23 febbraio i 'rojos del Ávila' hanno festeggiato l'ultima vittoria in Primera División, battendo il Deportivo La Guaira per 4-1. Jhoder Cadiz 89' ha segnato uno dei gol che hanno arrotondato il risultato. Ma è anche stato l'ultimo gol fino ad oggi. Infatti da due partite la compagine allenata da Saragò non è più riuscita a mettere la palla in rete. Sono 181 i minuti, durante i quali gli attaccanti hanno cercato di segnare, di rompere

questa striscia negativa, senza però riuscirci. Questo risultato complica la situazione in classifica del Caracas ed i suoi sogni di gloria, il distacco con la capolista è di tre punti. Con una rete di Richard Blanco, il Mineros ha battuto per 1-0 il fanalino di coda Yaracuyanos nella gara disputata nello stadio Cachamay di Puerto Ordaz. Con questo risultato i neroazzurri balzano al secondo posto della classifica a due punti del Zamora, che ha una gara in meno rispetto alla squadra allenata da Richard Paez. Il Mineros è arrivato a 24 gare interne senza subire ko. L'Estudiantes de Mérida ha ospitato il Deportivo Táchira in un nuovo capitolo del

'clásico de los Andes', in questa occasione lo score finale è stato di 1-1. Atilio Alvez ha portato in vantaggio gli accademici dopo 14' di gioco. Il 'carrusel aurinegro' non si è tirato indietro ed ha cercato il gol in tutti i modi fino al 59' quando Wilker Angel ha ristabilito la parità. Hanno completato il quadro della giornata: Carabobo-Tucanes 0-0, Llaneros-Deportivo Lara 0-0 e Trujillanos-Petare 1-0. Le gare Aragua-Deportivo Anzoátegui e Deportivo La Guaira-Zamora sono state rinviata a causa degli impegni in Coppa Libertadores della compagine orientale e quella llanera.

<b>L'agenda sportiva</b>	<b>Martedì 18</b> - Basket, giornata LPB - Ciclismo Tirreno - Adriatica - Calcio Coppa Libertadores Santos L - Danz - Calcio, Champions 8vi	<b>Mercoledì 19</b> - Basket, giornata LPB - Calcio, Champions 8vi	<b>Giovedì 20</b> - Basket, giornata LPB - Calcio, Europa League 8vi	<b>Venerdì 21</b> - Basket, giornata LPB	<b>Sabato 22</b> - Basket, giornata LPB - Baseball al via la MLB	<b>Domenica 23</b> - Basket, giornata LPB - Ciclismo Tirreno - Adriatica -Motomondiale GP Qatar
--------------------------	---	--	--	---	--	---



# Marketing



12 | martedì 18 marzo 2014

En el diseño de interiores, para el 2014, se buscará crear un look ecléctico, que mezcle piezas de ayer con la tecnología de hoy

## Kare trae las últimas tendencias para el hogar

CARACAS- Cada año surgen nuevas tendencias para decorar los hogares y algunas aún se mantienen. Durante el año 2014 se podrán observar un interés por los tiempos de antes. Los estilos retro, Art Deco y clásico serán los más populares.

En el diseño de interiores, para el 2014, se buscará crear un look ecléctico, que mezcle piezas de ayer con la tecnología de hoy. Las principales tendencias son:

**1. Detalles dorados:** en diferentes materiales y maneras. No se debe usar en grandes cantidades, porque la idea es darle un toque moderno y chic al hogar. Debería haber máximo dos piezas con este color.

**2. Patrones geométricos:** éste es ideal en los cojines, en el papel tapiz y los muebles.

**3. Colores contrastantes:** se refiere a mezclas como naranja, azul, fucsia, verde y amarillo. Para balancear los colores en una habitación se recomienda utilizar mucho blanco. Si no eres muy atrevido, se puede comenzar por piezas pequeñas.

**4. Negro:** es recomendable usarlo en accesorios del hogar, como un florero. También puede combinarse con el color blanco, para lograr un 50-50.

**5. Accesorios del mundo:** tener una especie de colección



de viajero, donde se combinen diferentes estilos étnicos y se juegue con diversos estampados.

De esta manera, la franquicia alemana KARE cuenta con gran número de piezas que encajan en estas tendencias. Como por ejemplo, el set de Cajas Nation que son cofres con banderas y un atractivo estilo vintage; o los Cuadros Pop Art Cities de las ciudades de Londres y Nueva York en la técnica conocida de pop art y un marco de madera de abeto, ideales para decorar salas.

Unos de los favoritos son los Relojes de Mesa Flow Pop, que simulan al reloj derretido de Salvador Dalí y lo encontrarás en diversos colores contrastantes. Son un imán de miradas para cualquier bar, lounge, oficinas o salas. Otro consentido de la decoración es Athlet Wei, que es una escultura blanca con base negra de un hombre, puede ser una pose de descanso y regeneración de energías o de la erupción de una fuerza explosiva.

Entre los muebles y mesas, se encuentran: la Tumbona

Shake Blanca, una cómoda silla tipo lounge, perfecta para relajarse en su divertida forma de serpiente; el Banco Opulent Negro, un pequeño sofá de estilo barroco que encaja perfectamente en cualquier habitación por la versatilidad de su color. La Mesa Auxiliar Circulo y la Mesa Auxiliar United Rings, que son mesas circulares pequeñas con base de círculos de aluminio niquelado y aluminio messingfarben lacado, respectivamente, para áreas comunes con vidrio de seguridad.

Por último, cumpliendo con las tendencias en decoración para el 2014, puedes conseguir:

**-Espejo Big Beauty:** es un espejo rectangular de pared elegante, que le otorga a la habitación una profundidad notable.

**-Espejo Chalet Tunnel:** es un espejo circular con marco de metal, elegante para salones y comedores.

**-Estantería Mural Circle:** estante circular de pared, hecho en chapa de acero con recubrimiento de polvo. Viene en tonos azul, mostaza y blanco.

Las diversas colecciones de KARE reflejan diversas tendencias en decoración y estilos que van desde lo elegante, a lo minimalista o reciclado.

### NOVEDADES

El arte se une con la tecnología



La marca Epson, continúa demostrando la calidad de su tecnología de sublimación, en esta oportunidad acompañando la exposición "Oops! Un Alegre Apocalipsis" del estilista japonés Junko Koshino, llevada a cabo en Brasil.

El Instituto Tomie Ohtake fue sede de la muestra, resultado de un trabajo de colaboración de dos artistas japoneses que comparten una intensa pasión por Brasil: Junko Koshino y Go Yayanagi.

Los visitantes de la muestra pudieron apreciar los estampados sobre tela impresa con tecnología de sublimación de Epson, líder mundial en el segmento. El arte se puede apreciar en los tejidos y en las proyecciones que vestían a los maniqués, conjugando de manera perfecta la armonía entre el arte y la tecnología.

En la inauguración de la feria, Epson entregó en forma de presente a los invitados, cuadernos personalizados con tapa revestida en tejido sublimado, con creaciones propias de Junko Koshino.

### Sodexo, una elección completa y segura

Sodexo, proveedor en servicios de calidad de vida, integra una oferta de productos innovadores en su amplio portafolio, comprendido por una serie de cheques de servicios y tarjetas electrónicas destinadas al pago de beneficios sociales e incentivos para los trabajadores, garantizando así un instrumento seguro, de fácil manejo y con gran aceptación en una amplia red de comercios destinados a facilitar la vida diaria del trabajador.

"Porque permanecemos siempre atentos a las necesidades de nuestros clientes, ofrecemos una amplia cartera de productos con beneficios concretos que mejoran la calidad de vida de las personas, a la vez que aumenta la eficacia de las organizaciones.", comentó Gueisy Millán, gerente de mercadeo de Beneficios de Sodexo.

Entre los servicios que Sodexo coloca a disposición del cliente, está Alimentación Pass, disponible en presentaciones de cheques o tarjetas.

Salud Pass, es un producto joven e innovador en el portafolio de oferta de valor de Sodexo. Es una opción que permite a nuestros clientes velar por la salud y el bienestar de sus trabajadores brindándoles acceso a medicina preventiva, gimnasios, exámenes de laboratorio, spas, ópticas, servicios oftalmológicos y odontológicos, compra de medicamentos y más.

Para Sodexo el bienestar integral del trabajador está directamente relacionado con su familia es por eso que pensando en la importancia de todos sus miembros, Sodexo ofrece Útiles Escolares Pass y Juguete Pass en la modalidad de cheques de servicio o tarjetas procesables para adquirir útiles de la lista escolar y juguetes, en librerías, papelerías, supermercados, jugueterías y tiendas por departamento, entre otros.

Cesta Pass, incomparable en su versatilidad, es un producto que puede ser entregado como beneficio social o incentivo de acuerdo a la necesidad de la empresa. También se presenta en oferta dual, cheques de servicio o tarjetas, canjeables por una variedad de bienes como ropa, zapatos, juguetes e incluso alimentos.

Por último, Sodexo ofrece el innovador servicio Guardería ePass, una plataforma web que ofrece el beneficio de guardería, contemplado y amparado en la ley, para los más pequeños del hogar, permitiendo hacer pagos de forma puntual, e integrando a las empresas, guarderías y beneficiarios en un solo paso: amigable, seguro y fácil.

### MABE

## Tecnología y ecología de la mano

Caracas- Cada año, para el Día Mundial del Agua se propone un tema sobre el cual abordar las actividades conmemorativas. El que corresponde al 2014 es "Agua y energía". Por tanto, es propicio hacer hincapié en lo oportuno que resultan las tecnologías que toman en cuenta ambas variables para el desarrollo humano, pues son recursos que permiten no solo la vida, sino la sustentabilidad del devenir social a escala global.

Mabe es una de esas empresas que, atentas al ambiente, incorpora tecnología de primera en sus lavadores, con productos innovadores de

calidad comprobada, que reducen el consumo de agua y están acordes con los programas de regulación de energía. De esta manera, ayuda a preservar ambos recursos, como parte de sus planes de responsabilidad y compromiso social con el ecosistema. Mabe, comprometido con el medio ambiente, cuenta con lavadoras que emplean un sistema inteligente para evitar el uso excesivo de agua en cada lavada, a fin de que los litros que se ahorran puedan ser aprovechados para otras labores que benefician al medio ambiente. Ángel Silva, Gerente de Mercadeo de la empresa, señaló que

una de las innovaciones tecnológicas que ha aplicado la organización es el sistema AquaSaver.

"Opuesto a las lavadoras convencionales, con las lavadoras Mabe las personas no verán caer el agua sobre sus prendas de vestir, a la hora de iniciar el ciclo de lavado, gracias al sistema AquaSaver. Esta innovación permite un llenado especial, con el cual el equipo almacena el agua por la parte de atrás de la canasta y luego, acorde a la opción de lavado seleccionado, cubre la ropa de abajo hacia arriba, lo que ahorra hasta 120 litros de agua por cada carga", señaló Silva.

Con motivo de celebrarse

este 22 de marzo el Día Mundial del Agua, el vocero de Mabe destacó que, además, cada persona puede aportar su granito de arena para contribuir, en su casa y en su vida diaria, con el ahorro de agua. "Para cuidar nuestro planeta es suficiente aplicar acciones simples, tales como el uso de detergentes ecológicos, activar la lavadora con la carga llena, emplear dispositivos de ahorro en duchas y en grifos, mantener las cañerías y tuberías en buen estado y descongelar los alimentos a temperatura ambiente y no bajo el grifo, entre otras opciones sencillas que nos permiten ahorrar este preciado líquido".